

OGGETTO: ADESIONE AL COORDINAMENTO INTERCOMUNALE DI AREA SULLA MOBILITA' SOSTENIBILE E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la relazione della Direzione generale, allegata alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e ritenutala meritevole di accoglimento;
- Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del D. Lgs n° 267/00, come da foglio allegato;
- Richiamato l'art. 134 – 4° comma del D. Lgs n° 267/00;
- Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità dell'atto;

DELIBERA

- 1) di aderire al coordinamento intercomunale di area sulla mobilità sostenibile e approvare lo schema di convenzione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di demandare al Sindaco la nomina del mobility manager aziendale;
- 3) di demandare al Direttore generale del Comune, Dott. Marco Bertoli, la costituzione, ai sensi dell'art. 13 del vigente Regolamento di organizzazione, di una "Unità di progetto" intersettoriale che affianchi il mobility manager nella gestione delle attività sulla mobilità sostenibile.

RELAZIONE

In Italia la politica del mobility management fa riferimento al Decreto sulla mobilità sostenibile nelle aree urbane, meglio noto come decreto Ronchi (D.M. 27/03/1998) e successivamente rivisto, per quanto riguarda i termini dei finanziamenti, nel decreto Silvestrini (D.M. 21/12/2000).

Nelle aree soggette a forti flussi di traffico e quindi esposte all' inquinamento atmosferico, tutte le aziende con più di 300 dipendenti per unità locale - oppure con un numero complessivo di 800 dipendenti distribuiti in sedi diverse, o ancora il raggruppamento di aziende più piccole, di gruppi scolastici e di poli ospedalieri - hanno l'obbligo di nominare il mobility manager aziendale.

Questi, in lavoro d'equipe col mobility manager d'area, individua strategie e interventi in materia di mobilità e procede alla redazione del Piano degli Spostamenti

Per quanto riguarda l'area del milanese questo ruolo di coordinamento viene svolto dalla Provincia di Milano con azioni di mobility management.

Altrettanto importante è il coordinamento sui temi legati alla mobilità all'interno dei singoli comuni (la dimensione del territorio ha importanza relativa) per la presenza di grandi aziende (volumi di persone che si spostano) o perché la viabilità comunale è utilizzata solo per l'attraversamento, verso destinazioni esterne alla città.

Sesto San Giovanni, si trova da questo punto di vista in una situazione particolare, vicina a Milano con presenza sul suo territorio di importanti aziende

o centri attrattori (Comune, Ospedali pubblici e privati, ABB, Centro Sarca, Caltacity, oltre alle prossime sedi dell'Università, e agli effetti indotti dalle trasformazioni in atto e in progetto ...) e la presenza di importanti capolinea di Trasporto Pubblico, quale la MM1, oltre ad importanti arterie di Trasporto Pubblico quali la ferrovia, nonché arterie stradali e del sistema tangenziale ed autostradale.

Come già accennato, i fenomeni legati alla congestione vengono accentuati dal concentrarsi del traffico nei picchi del mattino (7.30 – 9.30) e del pomeriggio (17.30 – 19.30), si comprende quindi l'importanza di riuscire ad intervenire su questa fascia ed in particolare sugli spostamenti casa-lavoro, puntando a cambiamenti volontari (o indotti) dei comportamenti.

Per questi cambiamenti occorre promuovere azioni di "marketing" per valorizzare le modalità alternative all'uso dell'auto privata (utilizzata troppo spesso da singole persone).

L'obiettivo delle azioni previste dal Decreto è quello di moltiplicare la capacità d'intervento delle Amministrazioni Locali creando una rete distribuita di attori in grado di conoscere le proprie realtà (indagine interna) e di proporre soluzioni di mobilità sostenibile (car pooling, parcheggi per bici e motorini, accordi con taxisti, bus aziendali, miglioramento del trasporto pubblico, ecc..).

Ogni azienda con oltre 300 addetti pertanto deve prevedere una figura di mobility manager che si coordini con il mobility manager comunale e provinciale.

Per far decollare l'azione dei mobility managers si identificano quattro fasi:

- 1) conoscenza della realtà aziendale
- 2) elaborazione delle proposte per definire il piano aziendale della mobilità
- 3) implementazione del piano aziendale attraverso l'attivazione delle misure previste
- 4) monitoraggio dei risultati e adeguamento del piano

Le azioni volte a governare la mobilità delle persone sono anche oggetto di finanziamenti da parte della Provincia di Milano, per essere beneficiari dei contributi è necessario che sia nominato il mobility manager (referente per la mobilità aziendale) aver aderito al "coordinamento intercomunale di area sulla mobilità sostenibile" della Provincia di Milano ed aver stipulato apposita convenzione, inoltre aver redatto il Piano degli spostamenti casa-lavoro (PSCL) se il Comune ha più di 300 dipendenti (Sesto San Giovanni ha circa 750 dipendenti).

Per poter comunque essere coinvolti nelle attività della Provincia di Milano è necessario provvedere, con decreto del Sindaco, alla nomina del mobility manager aziendale. Questi dovrà essere affiancato da una "unità di progetto" intersettoriale formalmente costituita dal Direttore generale, come previsto dall'art. 13 del vigente Regolamento di organizzazione.

Per la motivazioni sopra esposte, si propone quindi di aderire al coordinamento intercomunale di area sulla mobilità sostenibile e approvare lo schema di convenzione che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Sesto San Giovanni , 14/07/2005

L'assistente del Direttore generale
dott. Daniela Fabbri